Osservazioni in merito al progetto di attraversamento stabile dello Stretto di Messina e relativi collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia

di Giovanni Saccà
Responsabile del Settore Studi Trasporti Ferroviari del C.A.F.I.

PREAMBOLO

La Società Stretto di Messina (SdM) fu costituita nel 1981 in attuazione della legge n. 1158/1971 per progettare, realizzare e gestire il collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente. A tale Società partecipavano finanziariamente l'Italstat e l'IRI con il 51% e Ferrovie dello Stato, ANAS, Regione Siciliana e Regione Calabria in percentuali uguali del 12,25% ciascuno. Da quel momento la Società iniziò ad affidare incarichi di progettazione e consulenze specialistiche strettamente connesse.

Tra il 1981 e il 1987 la SdM ha predisposto ed esaminato numerosi progetti di collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente[1]:

1) **Tunnel sottomarini subalvei**, realizzabili in corrispondenza della zona meno profonda dello stretto ampia circa 1 km, tra Ganzirri e Villa San Giovanni dove la profondità media del mare è di 81 m, raggiungendo al massimo i 115 m. Questa soglia è chiamata anche "Sella dello Stretto", dove è possibile costruire gallerie standard utilizzando talpe meccaniche (ingl. Tunnel Boring Machine da cui la sigla TBM) così come avviene sulla terraferma. Con tale tecnica i tunnel avrebbero potuto essere realizzati ad almeno 150-170 m sotto al livello del mare, *ma tale soluzione è stata scartata per l'eccessivo sviluppo delle*

[1] Libera traduzione di frasi estratte dal libro "The Messina Strait Bridge" CRC PRESS e Società Stretto di Messina" 2010